

La Guerra nell'Eritrea

Roma 25, ore 15.

Ada Agamus 25 — Informatori provenienti dal campo nemico dicono di aver visto il colonnello Galliano uscire da Macallè col suo battaglione con armi e munizioni da guerra, feriti e bagagli: agguingono che ras Maconnen e Felter seguirebbero la colonna: ciò è confermato da notizie provenienti da altra fonte.

Felter in data di Giovedì 23 ha scritto così al generale Baratieri: « Oggi partiamo con la colonna « Galliano e con lettera di Menelick. Prego rimanere sempre « fermi a Mai Neghetti: impiegheremo quattro giorni. »

Ada Agamus 25 — Informatori recano che ras Maconnen fece portare tende per ricoverare ufficiali ed apprestare circa 300 muletti pel trasporto feriti e bagagli da Macallè, ciò viene spiegato come

omaggio al valore e come indizio del desiderio di pace per parte del nemico. Informatori fanno credere anche alla liberazione dei prigionieri fatti ad Amba-Alagi. Al nostro campo corre voce domani verrà ras Maconnen conferire con Baratieri.

La Stefani.

(Nostro Telegramma Particolare)

Roma, 25 ore 15,35

Notizie ufficiali colonnello Galliano uscì dal forte di Macallè con armi, munizioni, feriti e bagaglio, avviato campo Baratieri e protetto da colonna Maconnen. Dicesi che ras Maconnen andrà a trattare con Baratieri.

Fra quattro giorni Galliano raggiungerà Baratieri. La liberazione devesi alle trattative condotte da Felter. Tutti rallegransene.

BISTOLFI.

Una Medaglia che torna al sole dopo 1636 anni.

Acqui 24 del 96.

CARO DIRETTORE,

In questi tempi, in cui ogni fedel... galantuomo vuol vedersi stampato il proprio nome sulle gazzette, sì che il pubblico sappia che anch'egli ci sta a far numero in questo mondo, ti parrebbe soverchia pretesa se io ti chiedessi questo onore per l'ill.mo sig. « Marco Cassiano Latinio, » domiciliato in Roma e di professione bandito dall'impero ed imperatore in « partibus » egli stesso? Tanto meno inopportuna deve parere questa réclame, inquantochè questo signore venne a riveder le stelle proprio fra noi, in Corso Bagni, sicchè quasi possiamo considerarlo nostro concittadino. Ed eccoti come.

Un pacifico borghese stava compiendo la sua giornaliera e coscienziosa passeggiata fino al ponte, per andare ad ammirare gli archi antichi (almeno quel che ce ne lascia ancora in piedi il Sindaco a patto che non gli porti spese di manutenzione), quando fermandosi da buon cittadino a sorvegliare il carico di un carrettone, presso il nuovo teatro Zanoletti, vide luccicare per terra una moneta gialla. Persuaso che qualche antenato sorgesse a regalargli uno zecchino veneto, si scomodò a prenderlo su. Ahi delusione!... era ottone! — Poco di poi venne ad incontrare il sottoscritto, al quale la mostrò. — Con quanta preoccupazione lessi in chiare lettere la iscrizione:

IMP. G. POSTVMVS. PI. AVGI

Niun dubbio: era un personaggio dell'eterno mascolino regale! Ma non riuscivo a collocarmelo, quest'imperatore che

non aveva conosciuto suo padre! Che quel *postumus* fosse un attributo di un nome più noto! Già ne perdevo i sonni, quando m'occorse per buona ventura, fra i molti cui narra i dubbi angosciosi, l'ottimo Chiaborelli, che mi svelò come egli conserva gli atti di stato civile di tutti gli imperatori passati e futuri. — E rovistati gli archivi immani, ecco uscirne il responso.

L'imperatore Postumo, nato l'anno 220 della salutare incarnazione, da oscura famiglia, si ribellò a Gallieno quando il padre di questo, Valeriano, stava prigioniero fra i Persiani, nell'anno 256, insieme coi 29 altri generali, di cui ognuno si proclamò imperatore nella sua provincia. Egli fu imperatore nelle Gallie, ed il più celebre dei famigerati 30 tiranni. Anch'egli fu chiamato « *Pius, Felix, Augustus, pater patriae restitutor Galliarum, restitutor orbis*, » ecc. ecc.: come tanti altri e finì felicemente ucciso dai suoi ultimi soldati nel 267. — Come è noto, alcuni suoi colleghi usurpatori si mantennero più a lungo: ma finirono tutti di mala fine sotto Aureliano, tra il 270 e il 275.

Che dirti? Quel piccolo pezzo di ottone mi fu più caro che se fosse stato di metallo prezioso. Tutti questi giorni lo rivoltai, traendone lontane evocazioni di un passato di 16 secoli! — Quegli anni turbolenti e tenebrosi dell'impero, che corsero dagli Antonini fino a Diocleziano, già si oscuri in Liceo, mi si rischiavano ora di nuove luci! Com'è da chi portata, di là dall'Alpi, forse in tasca di qualche oscuro legionario di Grogna o di Ponzone che si restituiva al martirio focolare, fu smarrita per istrada la piccola moneta, testimonio di un breve periodo di effimere glorie?

Da tanta tenèbra di eventi, questi piccoli oggetti materiali più ci raccolgono a quei personaggi, che cento pagine di un trattato di storia: — e questo volto feroce di forza marziale, dal naso schiacciato e dall'ispida barba, ci ricorda che fu storia quella che par leggenda! — Col quale signore Postumo, e col l'augurio che niuno venga più a disturbare la misteriosa e solenne quiete del sepolcro remotissimo, sono tuo

(Segue la firma).

Abbiamo pubblicato assai volentieri il grazioso articolo di un distinto cultore degli studi storici, e mentre lo ringraziamo della cortese comunicazione, facciamo il più caldo augurio che si provveda una buona volta al riordinamento in un museo di storia patria di tutte le preziose memorie dei tempi andati raccolte nei nostri paesi.

SOCIETÀ' AGRICOLA D'ACQUI

Domenica scorsa 19 andante la Società Agricola tenne adunanza generale per sentire il resoconto morale e finanziario della passata gestione, nonché per assistere all'insediamento della nuova Direzione.

Aperta la seduta alle ore 11 il segretario, dietro invito del Presidente, dà lettura del resoconto, dal quale rileviamo le seguenti cifre:

Entrata cassa ammalati: L. 2909,95, uscita L. 2460,70, avanzo L. 449,25:

Entrata cassa inabili: L. 1458,55, uscita L. 540, avanzo L. 918,55.

Patrimonio sociale al 31 Dicembre 1895 L. 20081.

Segue la relazione dell'egregio sig. Pietro Pastorino revisore dei conti, relazione forbitissima, il quale con facili ed assennate parole trattò minuziosamente le diverse partite d'entrata e d'uscita d'ambidue le casse. Rileva il notevole avanzo ad onta delle non lievi spese a cui deve fronteggiare in specie la cassa ammalati.

Che ad onta di tutto ciò mediante la costanza dei soci nel pagamento della quota mensile e la saggezza degli amministratori la società in soli 12 anni di vita potè raggiungere un capitale che nei primordi pareva un'utopia il vagheggiare.

A conseguire sì splendido risultato accenna pure all'opera salutare del bravo Dott. sociale G. B. Mottura, uno dei primi elementi per la saldezza e prosperità del sodalizio.

Il Presidente ringrazia l'egregio sig. Pastorino per le parole lusinghiere proferite al suo indirizzo e della direzione tutta.

Approvato all'unanimità il suesteso rendiconto, il Sig. Torielli, nuovo eletto a V. Presidente, ringrazia i soci della dimostrazione di stima di cui venne fatto segno nominandolo a tale carica. Promette di far tutto del suo meglio onde rendersi degno della sua missione.

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'assemblea pel numeroso intervento, scioglie l'adunanza.

R. CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Presso la Camera trovasi a disposizione di coloro cui potessero interessare, il re-

golamento ed il programma della sottoindicata Mostra, la quale si terrà in Roma, dal giorno 6 al 18 febbraio prossimo, nonché le domande di ammissione alle diverse categorie della medesima.

Circolo Enofilo Italiano - Roma

CARNEVALE 1896.

XX Fiera-Concorso di vini nazionali, vermouth, acquavite di vinacce, acquavite di vino uso cognac, liquori, con concorsi speciali di vini e concorsi internazionali di apparecchi anticrittogamici che avrà luogo all'Eldorado, appositamente costruito dal Circolo Enofilo Italiano, sull'area ceduta dal Municipio di Roma in via Genova (presso il Palazzo delle Belle Arti).

Al produttori e commercianti di vini italiani

Le gare promosse dal Circolo Enofilo Italiano, fra i produttori ed i commercianti di vini, assunsero fino ad ora speciale importanza poichè la nostra istituzione, chiamando a dar giudizio i più competenti nei singoli rami dell'industria enologica, rese le onorificenze promesse maggiormente ambite, seppe ridestare efficace emulazione fra gli espositori e garantire in tal guisa la bontà dei prodotti.

Così avverrà nella XX Fiera-Concorso di vini nazionali, ed il Circolo Enofilo Italiano mantenendo alte le proprie tradizioni, renderà, anche una volta, servizio all'industria enologica.

Le fiere promosse dalla nostra istituzione hanno ormai non ingloriose tradizioni che le resero importanti e gradite, e questa prossima mostra non riuscirà, giova crederlo, inferiore alle precedenti. Troppi sono tuttavia i bisogni dell'industria vinaria, molteplici presentansi i problemi da risolvere.

Sui Concorsi speciali richiamiamo l'attenzione dei produttori e commercianti di vini, poichè essi racchiudono la soluzione di importanti quesiti che si collegano direttamente con lo sviluppo commerciale vinario. Basti ricordare quelli che si riferiscono ai vini atti all'esportazione.

Alla preparazione dei vini con fermenti selezionati attendono da tempo gli sperimentatori, ed è utile ormai di aver prova del modo in cui l'industria abbia tratto profitto dagli studi fatti.

Replicate volte i produttori di cognacs sono stati chiamati a cimento, e le onorificenze date non furono poche. Ora la industria sembra progredita per modo da richiedere prova definitiva; ed a questa appunto sono chiamati i produttori.

La lotta contro la peronospora richiede che tuttavia si incoraggi la buona scelta degli apparecchi anticrittogamici, ed a tal fine si sono banditi i Concorsi internazionali. A questi sono intimamente connessi i Concorsi nazionali fra i consorzi per l'acquisto di solfato di rame e di solfo ramato e fra le Ditte produttrici o importatrici di queste due materie.

Finalmente richiamasi la attenzione sulla mostra libera di macchine enologiche, che rappresenterà un campo aperto ad ognuno, un ammaestramento ed una utilità pratica per i frequentatori della Fiera.

Produttori e Commercianti in vini italiani

Al nuovo invito che rivolge il Circolo Enofilo Italiano voi accorrete certo in grande numero, poichè l'utilità di queste mostre è ormai convalidata dall'esperienza.

PROGRAMMA
Concorso Generale

Categoria 1.a - Vini da pasto rossi e bianchi dell'annata.